

Storia variabile.
Conservazione e fruizione dei libri venduti per strada
Francesco Cosenza*

Premessa

Nel preparare questo numero monografico di El Ghibli ci siamo posti il problema relativo alla possibilità di consultazione di queste opere che normalmente non hanno canali di distribuzione ufficiale. Questi libri non sono presenti, tranne sporadici casi, né in libreria né nei grandi magazzini editoriali. Questo dato di fatto impedisce alle biblioteche pubbliche di poterli acquistare e inserire nel proprio patrimonio. In assenza di scontrino fiscale o fattura per le biblioteche pubbliche non c'è possibilità di acquisto.

La necessità e possibilità per uno studioso di avere accesso al materiale documentario è presente anche in altra parte del giornale. Martino Marazzi parlando della produzione letteraria degli italiani d'America fa rilevare come alcune volte è impossibile reperire documenti del passato. Dice testualmente:

*I loro romanzi escono spesso sullo splendido settimanale umoristico La Follia di New York (fondato nel 1893 da un poeta calabrese, Francesco Sisca, e i suoi due figli). O meglio: nei casi più fortunati, romanzi come La Trovatella di Mulberry Street o I Misteri di Bleecker Street potevano vantare almeno tre vesti: quella d'appendice sui quotidiani di riferimento; quella in volume; quella a dispense, smerciate per pochi cents sulle bancarelle di strada e gli scaffali dei negozi di cui abbiamo parlato. **Quest'ultima forma è oggi praticamente irrintracciabile.** Io stesso, in un paio di decenni di ricerca sul campo, non ho mai avuto la sorte di imbartermi in un esemplare di questo genere di opuscoli.*

Già oggi ci troviamo nell'impossibilità di reperire tutti i testi venduti, in questi ultimi vent'anni, sulle strade e piazze e spiagge d'Italia. Alla difficoltà, impossibilità, di acquistare questo tipo di libri per strada si aggiunga che l'obbligo della consegna delle copie per diritto di stampa alle biblioteche Nazionali Centrali di Firenze e Roma non è sempre ottemperato e quindi non c'è garanzia di completezza delle collezioni. E le stesse biblioteche - in carenza perenne di spazi - non sono use a sollecitare le case editrici a consegnare le copie per obbligo di legge. E' quasi un modo preventivo delle biblioteche di contenere la crescita esponenziale delle raccolte documentarie.

Quindi la formazione, e conseguente consistenza, delle collezioni di questo settore speciale di editoria, è data praticamente da una modalità surrogatoria: le donazioni alle biblioteche. Queste hanno assicurato alle biblioteche italiane molti titoli non reperibili altrimenti.

Inoltre e per fortuna molte piccole e medie biblioteche di pubblica lettura si sono attivate per reperire questo materiale attraverso la collaborazione con realtà territoriali (associazioni e circoli culturali ad orientamento sociale, associazioni di stranieri ecc.) o promuovendo la donazione da parte dei singoli cittadini, in particolare dei cosiddetti lettori forti.

Per dare un quadro approssimativamente complessivo di questo piccolo mondo magmatico possiamo analizzare succintamente le varie case editrici.

Edizioni Dell'Arco

Per questa casa editrice - che ha inventato la vendita su strada ed è stata di gran lunga il maggior editore presente sul mercato - c'è stata, a detta del fondatore Mauro Baffico, una attenzione particolare a donare alle biblioteche i testi da loro prodotti. E in effetti controllando il catalogo nazionale (opac sbn del

Sistema Bibliotecario Nazionale) delle biblioteche italiane essi sono ben rappresentati. Sono presenti circa 200 titoli diversi (usciti dal 1996 al 2013) su una produzione leggermente superiore (250 titoli circa). Sempre secondo Baffico i libri che sono stati prodotti per finire su strada sono stati circa 190. Quindi possiamo essere abbastanza tranquilli che il catalogo di questa casa editrice è ampiamente e quasi completamente rappresentato nel panorama delle biblioteche italiane.

Se restringiamo l'analisi al caso di Milano le biblioteche pubbliche milanesi possiedono una ottantina di titoli diversi della Dell'Arco. Quelle che ne hanno in numero significativo sono: Dergano-Bovisa che ha 52 titoli, la Sormani che ne ha 38 e la Valvassori Peroni che ne ha 27 (di cui 8 donati dall'Associazione COSA).

Abbiamo informazioni significative per le prime due biblioteche. La biblioteca Dergano-Bovisa, sia per la specializzazione multiculturale che per la collaborazione continua col Centro Culturale Multietnico La Tenda, ha acquisito quasi tutti i testi degli autori della migrazione scritti direttamente in italiano di cui è venuta a conoscenza. Per la difficile reperibilità alcuni titoli sono stati chiesti in dono agli autori stessi. Molti dei libri delle Edizioni dell'Arco sono stati donati dai cittadini del quartiere dopo averli acquistati dai venditori di strada.

Nel caso della Biblioteca Centrale Sormani risulta che su 38 titoli 35 sono pervenuti in dono e solo 3 sono stati acquistati su richiesta di utenti della biblioteca stessa e sono:

- *Oltre l'Europa: dialogo e differenze nello spirito europeo* di Ezio Franzini. Dell'Arco, 1992
- *1938 anno infame: antisemitismo e profughi nella stampa ticinese* di Silvana Calvo. Dell'arco, 2005
- *Imbarazzismi: quotidiani imbarazzi in bianco e nero* di Kossi Komla-Ebri. Dell'Arco, 2002

Ma *Oltre l'Europa* di Franzini fa parte della vita precedente della casa editrice: bisogna ricordarsi che solo dal 1996 essa comincia a pubblicare per la vendita su strada. Invece è molto significativo che tra i desiderata degli utenti della Sormani ci sia proprio *Imbarazzismi* di Kossi Komla-Ebri, uno vero spartiacque dell'editoria della migrazione.

A livello nazionale, facendo un rapido controllo su alcuni sistemi bibliotecari, i titoli dell'Editrice Dell'Arco, su un catalogo complessivo di circa 250 titoli, risultano così distribuiti nelle biblioteche italiane:

Sistema Bibliotecario Nazionale	240 titoli
Sistema Bibliotecario Vimercatese (CUBI)	99 “
Sistema Bibliotecario Comunale di Milano	78 “
Sistema Bibliotecario di Varese e Provincia	68 “
Sistema Bibliotecario Nord-Est Provincia di Milano	51 “

Ma la 'storia dell'editoria rimane comunque variabile' perché se nelle biblioteche nazionali dovrebbe essere assicurata la 'conservazione' nel tempo, così non è in tutte le altre biblioteche che non hanno nessun obbligo di conservazione. Il furto, l'usura, lo smarrimento, lo scarto sono nemici subdoli e spesso invisibili, e si accaniscono quasi sempre nei confronti del libro che tu stai disperatamente cercando.

Terre di mezzo

Alla esperienza pionieristica della casa editrice Dell'Arco se ne sono aggiunte altre. Terre di mezzo nasce come rivista di strada molto prima di stampare il suo primo libro che esce nel 1999. Come viene detto in altra parte del giornale (R. Taddeo) Terre di mezzo investe solo una parte delle sue attività nella vendita dei libri su strada. Quasi tutti i suoi libri, da un certo punto in poi, sono regolarmente presenti nelle librerie, nelle fiere e in "Fa' la cosa giusta" suo cavallo di battaglia commercial culturale. Il suo vasto catalogo è rappresentato da più di 400 titoli nelle biblioteche italiane.

Le altre case editrici

Solidarietà COME e il Centro COME iniziano le pubblicazioni nel 2005 e dopo una ventina di titoli le concludono nel 2014. 16 titoli sono presenti nelle biblioteche italiane.

Giovane Africa Edizioni è attiva per un decennio (dal 2006 al 2016) ed è presente con 31 titoli diversi nelle biblioteche.

Modu Modu e Touba Culturale sono le ultime arrivate. Con sorprendente sincronia hanno iniziato la loro attività entrambe nel 2013 e sono tutt'ora attive.

Ed è proprio la recente nascita delle ultime due che ci fa pensare che l'esperienza della vendita dei libri sulle strade e piazze e spiagge d'Italia sia destinata a durare ancora, almeno fino a quando l'editoria elettronica non prenda il totale sopravvento su quella cartacea. Ma allora dovremmo affrontare nuove sfide e raccontare nuovi scenari.

*Ringrazio Alberto Rapomi Colombo, Patrizia Grassi e Cristina Honorati del Sistema Bibliotecario Urbano Milanese per le precise informazioni